

84.046

Messaggio

concernente lo stanziamento di un quarto credito di impegno per il sostegno finanziario di alcuni istituti di formazione e di ricerca delle Nazioni Unite nel campo economico, sociale e del disarmo

del 23 maggio 1984

Onorevoli presidenti e consiglieri,

Ci pregiamo sottoporvi per approvazione un disegno di decreto federale inteso ad aprire un credito di impegno di 1 625 000 franchi, nel periodo dal 1985 al 1989, affinché la Svizzera possa mantenere il proprio sostegno finanziario ad alcune istituzioni di formazione e di ricerca delle Nazioni Unite nonché partecipare al finanziamento dell'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite sul disarmo.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'assicurazione della nostra alta considerazione.

23 maggio 1984

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, i. s. Aubert
Il cancelliere della Confederazione, Buser



Compendio

Proponiamo dappresso, da un canto, il rinnovo d'un credito d'impegno per il periodo 1985-1989, inteso a mantenere il nostro sostegno finanziario ad alcuni istituti di ricerca e di formazione delle Nazioni Unite nel campo economico e sociale: l'Istituto delle Nazioni Unite per la formazione e la ricerca (UNITAR), l'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale (UNRISD) e l'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale (UNSDRI). D'altro canto vi proponiamo di partecipare, per la prima volta, al finanziamento dell'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite sul disarmo (UNIDIR).

Il credito d'impegno di 1 625 000 franchi dovrebbe consentire di versare, durante cinque anni, un contributo annuo di 180 000 franchi all'UNITAR (somma immutata), 60 000 franchi all'UNRISD (somma immutata) e 35 000 franchi all'UNSDRI invece di 25 000 come sinora. L'UNIDIR riceverà dal canto suo un contributo annuo di 50 000 franchi. Per il 1985 questi contributi sottostanno alla riduzione lineare del 10 per cento.

Queste istituzioni svolgono funzioni importanti per la cooperazione internazionale. Il loro apporto in favore della pianificazione e della gestione dello sviluppo come anche la formazione che danno nel campo della diplomazia multilaterale sono utili sia ai Paesi in sviluppo sia a quelli sviluppati. Per quanto concerne l'UNIDIR, il contributo al disarmo, in un'epoca caratterizzata da accresciute tensioni nei rapporti internazionali, non può essere che benefico per il mantenimento della pace. Infine, facciamo notare che due degli istituti (UNIDIR e UNRISD) hanno sede a Ginevra e che l'UNITAR vi è presente con un ufficio.

1 Parte generale

Vi proponiamo, come già fatto nel 1969, 1974 e 1980¹⁾, di mantenere il nostro sostegno finanziario all'Istituto delle Nazioni Unite per la formazione e la ricerca (UNITAR), all'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNRISD) e all'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale (UNSDRI). Vi proponiamo parimente di partecipare al finanziamento dell'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite sul disarmo (UNIDIR).

Il nuovo credito, che ammonta a 1 625 000 franchi, ci consente di aumentare il contributo annuo all'UNSDRI a 35 000 franchi e di contribuire al finanziamento dell'UNIDIR nella misura di 50 000 franchi annui.

I quattro istituti surriferiti, finanziati da contributi volontari di fonte governativa e da liberalità private, non sono inclusi nel bilancio ordinario dell'ONU. Tal modo di finanziamento, usuale nel sistema delle Nazioni Unite, presenta il vantaggio dell'elasticità, ma permane precario per il fatto che si incentra sui contributi volontari. Occorre quindi una pianificazione pluriennale al fine di garantire la coerenza nelle ricerche scientifiche. Per tal ragione vi proponiamo, come in precedenza, di assumere l'impegno per il prossimo quinquennio.

I quattro organismi delle Nazioni Unite di cui si tratta svolgono un'importante funzione in favore della cooperazione internazionale in quanto contribuiscono, da un canto, alla formazione dei necessari specialisti e, d'altro canto, a fornir loro l'indispensabile supporto scientifico. Infatti, per affrontare problemi complessi come l'aiuto allo sviluppo, il dialogo Nord-Sud, i problemi sociali vincolati all'evoluzione economica e il disarmo occorrono dati precisi e molteplici, nonché studi e analisi che possono essere condotti unicamente da questi istituti di ricerca specializzati.

Riteniamo conseguentemente che la Svizzera debba, da un canto, continuare a sostenere l'UNITAR, l'UNRISD e l'UNSDRI e, d'altro canto, partecipare al finanziamento dell'UNIDIR. Quest'ultimo Istituto ci offre infatti la possibilità di contribuire concretamente agli sforzi della comunità internazionale in favore della pace e del disarmo. Il contributo, pur permanendo modico, risponde alla nostra vocazione di Paese neutrale, preoccupato di ridurre le tensioni internazionali. D'altronde, tre di questi istituti, l'UNRISD, l'UNIDIR e l'UNITAR, contribuiscono a dar lustro all'internazionalità di Ginevra.

¹⁾ Vedansi i messaggi relativi in: FF 1969 I 760; FF 1974 I 1237; FF 1980 I 877.

11 L'Istituto delle Nazioni Unite per la formazione e la ricerca (UNITAR)

Questo organismo autonomo del sistema delle Nazioni Unite, istituito nel 1963 mediante risoluzione dell'Assemblea generale, si prefigge di aumentare l'efficacia delle Nazioni Unite nella realizzazione delle finalità principali dell'organizzazione: il mantenimento della pace e della sicurezza, nonché il promovimento dello sviluppo economico e sociale. L'UNITAR risiede a Nuova York e ha un ufficio a Ginevra. Il mandato è duplice: esso è incaricato sia di impartire ai funzionari nazionali o internazionali un'adeguata formazione nel campo della cooperazione internazionale in seno al sistema delle Nazioni Unite, sia di realizzare ricerche sulle finalità e sul funzionamento delle Nazioni Unite. Le attività dell'UNITAR si distribuiscono in tre campi, segnatamente: la formazione, la ricerca e gli studi prospettivi.

Il programma di formazione dell'UNITAR dedica attenzione speciale ai bisogni dei Paesi in sviluppo. Funzionari di tutte le nazioni partecipano a corsi e seminari destinati ai membri delle missioni permanenti a Nuova York e a Ginevra, nonché ai nuovi membri delle delegazioni all'Assemblea generale. Questi corsi sono incentrati sul funzionamento del sistema delle Nazioni Unite e delle grandi conferenze internazionali come anche sulle tecniche di negoziato e di redazione. Essi trattano parimente i principali punti dell'ordine del giorno dell'Assemblea generale. A fine 1982, oltre 7000 diplomatici e altri alti funzionari avevano beneficiato dei programmi dell'Istituto.

Oltre a questa formazione regolare e continua, l'UNITAR organizza azioni singole in funzione del bisogno e dei propri mezzi. Ad esempio, nel 1984 sono stati indetti due seminari, l'uno nel Ruanda, l'altro nel Burundi, per formare nel campo della gestione dello sviluppo i funzionari dei Paesi meno progrediti. Questi due seminari, come quello organizzato a Ginevra nel 1980 all'intenzione di funzionari dei Caraibi, sono a carico della Direzione della cooperazione allo sviluppo. Infine, l'UNITAR amministra un programma di borse di perfezionamento nell'intento di promuovere l'insegnamento, lo studio, la divulgazione, la comprensione più ampia del diritto internazionale.

Le ricerche dell'UNITAR sono realizzate sia dal personale dell'Istituto, sia in collaborazione con istituti nazionali o internazionali. Esse sono organizzate secondo quattro programmi:

- Il programma riservato al diritto internazionale, alla sicurezza e alla diplomazia è realizzato parzialmente presso l'Accademia di diritto internazionale dell'Aia. Esso pone l'accento sul disciplinamento giuridico nel sistema internazionale, sul disarmo, sulla funzione diplomatica del Segretario generale e del Consiglio di sicurezza.
- Il programma di cooperazione multilaterale allo sviluppo si concentra sulla cooperazione regionale e sulla funzione delle banche di sviluppo nonché degli istituti intergovernativi o non governativi.
- Il programma su le popolazioni, le risorse e l'ambiente esamina le conseguenze di questi fattori di sviluppo, segnatamente per quanto concerne le

migrazioni in determinate regioni nonché la funzione della donna nello sviluppo.

- Il programma sulle Nazioni Unite e il nuovo ordinamento economico internazionale studia i mezzi atti a consolidare la cooperazione tra i Paesi industrializzati e quelli in sviluppo, segnatamente sui piani economico e finanziario. Esso attribuisce importanza specifica alle possibili innovazioni dei metodi di negoziato internazionale e della gestione delle organizzazioni internazionali.

Si prevede inoltre l'istituzione di un programma speciale destinato all'esame continuo dei principali sviluppi e tendenze della società che dovessero avere conseguenze sull'avvenire dell'umanità e che pertanto richiedono un intervento da parte delle Nazioni Unite. Questo vasto studio gravita attorno a due temi prioritari: lo sviluppo e l'istaurazione di un nuovo ordinamento economico internazionale; le limitate disponibilità di energia e di risorse naturali nonché la limitazione dell'offerta di queste ultime. Nell'ambito di questa tematica, interessano particolarmente il nostro Paese le ricerche sui rapporti commerciali tra i Paesi sviluppati e quelli in sviluppo, nonché gli studi riguardanti la determinazione dei prezzi delle risorse non rinnovabili nonché quelli sulla dinamica del mercato di queste risorse. Un altro lavoro meritevole di rilievo concerne l'Africa e, segnatamente, gli studi attuati per determinare i mezzi di frenare l'esaurimento delle risorse in legna da ardere.

A contare dal 1° gennaio 1983 l'UNITAR ha un nuovo direttore generale nella persona del camerunese Michel Doo Kingué. Quest'ultimo sta infondendo maggior dinamicità ai programmi di formazione e di ricerca e intende dare maggiore divulgazione ai lavori dell'UNITAR.

Nonostante il consolidamento del dollaro nei confronti del franco svizzero, la situazione finanziaria dell'UNITAR permane precaria. Infatti essa si fonda su contributi volontari degli Stati membri. Il pericolo di chiusura dell'ufficio dell'UNITAR a Ginevra, per ragioni di risparmio, sembra invero per ora evitato in quanto è stato nominato, nel luglio 1983, un nuovo direttore che, come il suo predecessore, è di cittadinanza svizzera. Il bilancio dell'UNITAR per il 1983 è stato di 2,4 milioni di dollari. Per il 1984, il direttore generale dell'Istituto ritiene tale somma insufficiente per la realizzazione delle finalità dell'UNITAR; conseguentemente ha avviato i negoziati con gli Stati membri, fra cui la Svizzera, per ottenere un aumento dei contributi.

L'attività dell'UNITAR riveste notevole interesse per la Svizzera (FF 1980 I 877). Il lavoro di formazione dei membri delle missioni permanenti a Nuova York e a Ginevra ci tocca direttamente. Ad esempio, a contare dal 1966, parecchi funzionari svizzeri hanno seguito riunioni dell'UNITAR, segnatamente a Ginevra, Nuova York e l'Aia. L'attività dell'Istituto nel campo del diritto internazionale interessa particolarmente la Svizzera. Già da alcuni anni l'Istituto invita praticanti diplomatici del Dipartimento federale degli affari esteri a partecipare a un seminario sulla condotta dei negoziati. Sul piano accademico, l'UNITAR collabora con l'Istituto universitario degli alti studi internazionali, l'Istituto universitario di studi dello sviluppo e il Centro

di studi pratici per i negoziati internazionali a Ginevra, tutte e tre istituzioni svizzere.

Inoltre, la nostra partecipazione all'Istituto è consolidata dalla presenza in seno al Consiglio d'amministrazione di un cittadino svizzero, il signor Victor Umbricht. Siamo quindi in grado di attuare un controllo più diretto sulla gestione dell'Istituto. Infine, la presenza a Ginevra di un ufficio dell'UNITAR diretto da un nostro concittadino, il signor Marcel Boisard, ci consente di seguire attentamente l'attività dell'Istituto; tal presenza contribuisce inoltre alla fama internazionale di Ginevra. Per tutti questi motivi siamo del parere che il nostro sostegno all'UNITAR debba essere continuato e vi proponiamo di mantenere il nostro contributo annuo di 180 000 franchi per il prossimo quinquennio.

12 Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale (UNRISD)

La fondazione, istituita nel 1963 grazie a un dono del governo dei Paesi Bassi, è divenuta nel 1968 un organo autonomo del sistema delle Nazioni Unite con sede a Ginevra.

L'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale si prefigge di procedere a ricerche sui problemi e le politiche di sviluppo sociale, nonché sui rapporti tra i diversi tipi di sviluppo economico a diversi stadi della crescita. Gli studi recano validi contributi:

- a. all'azione condotta dal Segretario delle Nazioni Unite nel campo della politica sociale, della pianificazione dello sviluppo sociale e d'uno sviluppo equilibrato, economico e sociale;
- b. agli istituti regionali di pianificazione creati sotto gli auspici delle Nazioni Unite;
- c. all'attività esercitata dagli istituti nazionali in materia di sviluppo e di pianificazione sia nel campo economico, sia in quello sociale, sia in entrambi.

L'attività dell'UNRISD è particolarmente utile ai Paesi in sviluppo. Essa si articola su due temi prioritari: il miglioramento dei mezzi esistenziali e l'aumento del grado di partecipazione allo sviluppo delle popolazioni miserrime.

L'UNRISD ha elaborato, sul fondamento di questi due temi, un programma di lavoro che presenta le seguenti rubriche: sistemi alimentari e società; partecipazione delle popolazioni; impatto della donna sui mutamenti socio-economici; effetti sociali dei provvedimenti di sviluppo e delle modificazioni dell'ambiente; miglioramento delle statistiche di sviluppo; controllo a livello locale dei progressi nello sviluppo.

Le finanze dell'UNRISD si fondano su liberalità volontarie degli Stati o di organizzazioni pubbliche o private. I principali donatori sono i Paesi scandinavi, i Paesi Bassi, gli Stati Uniti d'America, la Repubblica federale di Germania, la Francia. I contributi possono essere liberi oppure vincolati a taluni

progetti. Quest'ultimo caso si verifica segnatamente quando i fondi provengono da altri organismi delle Nazioni Unite o da istituzioni private. Nel 1982 il bilancio dell'UNRISD ammontava a 1 670 000 dollari.

L'UNRISD è amministrato da un consiglio di 15 membri, composto, in parte, di eminenti scienziati designati dalla Commissione dello sviluppo sociale e confermati dal Consiglio economico e sociale e, in parte, di rappresentanti delle altre organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite. Il direttore è nominato dal Segretario generale. Le attività dell'Istituto abbracciano diverse discipline. Il personale è assistito da gruppi nazionali di ricerca ed ha consulenti individuali.

L'UNRISD è un organo di piccole dimensioni che sfugge quindi alle pesantezze burocratiche. Il personale è particolarmente qualificato. L'UNRISD in quanto organismo internazionale non è limitato nelle proprie indagini da considerazioni di politica nazionale. Inoltre, la sua appartenenza al sistema delle Nazioni Unite gli apre le porte di numerose altre organizzazioni presso cui può ottenere i dati scientifici necessari alla propria attività. Gli studi dell'UNRISD sono di alta qualità. Essi rivestono notevole importanza nella ricerca internazionale sui problemi di sviluppo. La funzione dell'UNRISD, nonché la sua presenza a Ginevra, non può non suscitare interesse da parte svizzera; pertanto vi proponiamo, come in passato, di mantenere il nostro contributo annuo a 60 000 franchi per il prossimo quinquennio.

13 Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale (UNSDRI)

L'UNSDRI è stato istituito nel 1965 dall'ONU nell'intento di sviluppare l'attività delle Nazioni Unite nel campo della prevenzione dei crimini e del trattamento dei delinquenti. Partendo dal principio che per lottare efficacemente contro la criminalità è bene avere una conoscenza approfondita delle sue cause, l'UNSDRI promuove la ricerca e realizza studi destinati a migliorare la comprensione dei problemi sociali, a identificare i mezzi di prevenzione e di controllo del disadattamento sociale e a istituire modelli e piani d'azione concreti. Le indagini e gli studi dell'UNSDRI sono condotti sia nei Paesi industrializzati sia in quelli in sviluppo. Poiché quest'ultimi non hanno i mezzi per realizzare tali ricerche, essi contano sull'UNSDRI che tiene particolarmente conto dei loro bisogni.

L'UNSDRI, nell'attuazione dei propri compiti, collabora con i diversi istituti nazionali di criminologia, con la sezione della prevenzione del crimine e della giustizia penale delle Nazioni Unite, con gli istituti regionali delle Nazioni Unite per la ricerca criminologica come anche con i diversi organi e istituzioni dell'ONU, quali il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUD), l'organizzazione mondiale della sanità (OMS) e il Fondo delle Nazioni Unite per la lotta contro l'abuso delle droghe.

Fra i numerosi temi trattati dall'UNSDRI, la delinquenza giovanile, i rap-

porti tra droga e criminalità e lo studio sui lavoratori migranti assumono interesse specifico per la comunità internazionale nonché per il nostro Paese.

L'UNSDRI ha sede a Roma e gode di un forte sostegno da parte delle autorità italiane. Per i problemi di fondo, esso dipende dalla Divisione dello sviluppo sociale del Dipartimento degli affari economici e sociali alle Nazioni Unite; amministrativamente esso fa capo al gabinetto del Direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra. L'UNSDRI definisce il proprio programma di lavoro e orienta le proprie attività in funzione delle direttive fornite dal gruppo consultivo ad hoc, composto di personalità scientifiche, fra cui il professor P.-H. Bolle di Neuchâtel. Il gruppo, che si riunisce una volta all'anno, svolge un po' la funzione di consiglio di direzione. Nel 1983, esso è stato presieduto dal signor Bolle.

Il bilancio dell'UNSDRI è di circa 660 000 dollari. L'esiguità e la precarietà di tale bilancio, che si fonda sui contributi volontari annunciati d'anno in anno in un'apposita conferenza indetta durante la sessione ordinaria dell'Assemblea generale, rendono difficile una politica di ricerca criminologica a lungo termine. In considerazione, da un canto, della recrudescenza della criminalità e del carattere internazionale del crimine e, d'altro canto, del contributo dell'UNSDRI al miglioramento della qualità della vita, questo Istituto gode dell'interesse del nostro Paese e merita un accresciuto sostegno della comunità internazionale. Inoltre, i lavori di detto Istituto sono utili per i Paesi in sviluppo in preda a una crescente criminalità. L'attività dell'UNSDRI è conforme ai nostri interessi e risponde parimente alla nostra preoccupazione per la solidarietà internazionale.

Aggiungasi che l'UNSDRI offre un'occasione di interessanti studi anche per i ricercatori del nostro Paese che non hanno in patria possibilità di attuare ricerche nel campo della criminologia. Potremmo quindi vincolare il nostro contributo alla possibilità per un giovane ricercatore svizzero di fare un buon praticantato all'UNSDRI. Questa soluzione, che gode già il consenso dell'Istituto, avrebbe inoltre il merito di consentire un migliore controllo della destinazione dei fondi. Per questo, il nostro sostegno non dovrebbe soltanto essere mantenuto, ma possibilmente aumentato. Vi proponiamo quindi di portare il contributo annuo, rimasto immutato dal 1969, da 25 000 a 35 000 franchi per il prossimo quinquennio.

14 Istituto di ricerca delle Nazioni Unite sul disarmo (UNIDIR)

L'UNIDIR, istituito mediante risoluzione 34/83 M dell'Assemblea generale dell'ONU dell'11 dicembre 1979, è entrato in funzione il 1° ottobre 1980. Agli inizi l'UNIDIR era amministrativamente aggregato all'UNITAR. È poi divenuto autonomo a seguito della risoluzione 37/99 K dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 13 dicembre 1982.

L'UNIDIR si prefigge di realizzare ricerche sui problemi della sicurezza internazionale, della corsa agli armamenti e del disarmo. Con tali ricerche si vogliono evidenziare i problemi inerenti al disarmo, fornire un supporto

scientifico ai negoziati in corso onde promuoverne il progresso e, in tal modo, contribuire a una maggiore sicurezza. L'UNIDIR è anche incaricato di promuovere la partecipazione di tutti gli Stati agli sforzi di disarmo e di dare impulsi a nuovi negoziati.

L'UNIDIR, con sede a Ginevra, è un organismo autonomo delle Nazioni Unite. Suo Consiglio d'amministrazione è il consiglio consultivo per gli studi sul disarmo del Segretario generale delle Nazioni Unite. L'UNIDIR ha a disposizione un personale scientifico limitato, ma ricorre alle prestazioni di singoli ricercatori assunti per periodi limitati in funzione dei progetti. L'Istituto ricorre alla collaborazione di altri istituti di ricerca. In tal modo esso può impiegare le competenze provenienti dall'interno e dall'esterno delle Nazioni Unite e allestire il proprio programma di lavoro in modo indipendente scegliendo da sé i collaboratori.

Sul piano finanziario, l'UNIDIR dipende dai contributi volontari di Stati e di enti pubblici o privati. Attualmente i principali contribuenti sono la Francia, la Norvegia e il Canada. Il bilancio per il 1983 è stato di 880 000 dollari. Per il 1984 l'UNIDIR prevede un bilancio di circa 950 000 dollari.

A contare dalla sua istituzione, l'UNIDIR ha realizzato diversi progetti fra cui un inventario delle ricerche sul disarmo, uno studio sui rischi di una guerra nucleare involontaria, l'istituzione di una banca di dati centralizzata concernente la corsa agli armamenti e il disarmo; esso ha inoltre organizzato un simposio dal titolo «Disarmo - approccio regionale e strategia dello sviluppo». Inoltre, l'Istituto sta realizzando numerosi progetti. Il più importante di essi è quello riguardante i negoziati in materia di disarmo. Trattasi di uno studio comparativo sui problemi generali che sorgono nei negoziati multilaterali; lo studio è inteso a individuare i mezzi possibili per far progredire i negoziati onde applicarli successivamente nel campo del disarmo. Altri progetti concernono le zone denuclearizzate, il diritto internazionale del disarmo, la sicurezza degli Stati e la riduzione del livello d'armamento.

Tutti i Paesi, Svizzera compresa, devono essere sollecitati di non trascurare il minimo sforzo per ridurre la minaccia di una guerra moderna. Tale minaccia inquieta ampie cerchie della popolazione svizzera. Già parecchi parlamentari se ne sono fatti portavoce¹⁾ invitando il nostro Consiglio a prendere iniziative in favore della pace. Questi interventi evidenziano il desiderio di sicurezza che assilla la nazione, nonché il desiderio di vedere il nostro Paese assumere una funzione attiva in favore della pace, conformemente alla propria tradizione e a quanto ci si può attendere da uno Stato neutrale. Un

¹⁾ - Postulato Arnold del 5 ottobre 1966

- Interrogazione semplice Schmid del 28 gennaio 1975

- Interrogazione semplice Waldner del 29 gennaio 1975

- Interrogazione Villard/Braunschweig dell'11 dicembre 1978

- Iniziativa parlamentare Ott, 4 ottobre 1980 (trasmessaci come postulato il 5 ottobre 1983)

- Interrogazione semplice Carobbio, 6 ottobre 1981

- Interrogazioni semplici Braunschweig, 6 ottobre 1982, 16 dicembre 1982

- Interrogazioni Crevoisier/Carobbio, 5 ottobre 1983.

contributo all'UNIDIR consentirebbe alla Confederazione di rispondere, almeno in minima misura, a tale preoccupazione.

L'attività dell'UNIDIR mira alla riduzione delle tensioni e quindi al mantenimento della pace. Tali finalità concordano con quelle della nostra politica di buoni uffici e di neutralità. Inoltre, il mandato dell'UNIDIR risulta conforme alla nostra politica di sicurezza¹⁾ la quale ravvede nelle ricerche nel campo della polemologia uno dei mezzi atti a ridurre le tensioni e a risolvere pacificamente i conflitti. Secondo tale politica, anche gli organismi di ricerca rientrano tra i mezzi strategici che costituiscono il nostro contributo alla soluzione pacifica dei conflitti²⁾. Quindi, la partecipazione svizzera all'attività di un istituto di ricerca per la pace è un elemento della nostra politica di sicurezza.

L'UNIDIR, istituto funzionante e fruente del sostegno internazionale e della collaborazione di ricercatori qualificati, è stato in grado di realizzare numerosi studi di indubbio interesse. Conseguentemente ci sembra opportuno accordargli il nostro appoggio. Facciamo notare inoltre che l'UNIDIR collabora già sin d'ora con dei ricercatori svizzeri (fra gli altri, con il signor Daniel Frei, professore di scienze politiche all'Università di Zurigo) e prevede addirittura di assumerne uno in modo permanente. Inoltre, l'UNIDIR risiede a Ginevra talché ne risultano consolidati i legami con il nostro Paese. Vi proponiamo di concedere all'Istituto un contributo annuo di 50 000 franchi per il prossimo quinquennio.

2 Incidenze per la Confederazione

La proposta, che vi presentiamo per approvazione, non produce effetto alcuno sugli effettivi del personale della Confederazione. Per il bilancio della Confederazione essa costituisce un onere di 292 500 franchi nel 1985 e di 325 000 franchi all'anno dal 1986 al 1989. Nel 1985 i contributi sottostaranno alla riduzione lineare del 10 per cento. Le somme corrispondenti sono recepite nel piano finanziario della Confederazione per il 1984-1987.

3 Linee direttive della politica di governo

Il presente messaggio è previsto nelle linee direttive della politica di governo (FF 1984 I 121, appendice 2).

¹⁾ Rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera, n. 422 (FF 1973 II 120).

²⁾ *Ibidem*, n. 51.

La competenza costituzionale della Confederazione per il sostegno finanziario degli istituti surriferiti deriva dalla competenza generale attribuita allo Stato centrale in materia di relazioni esterne. La cooperazione con le organizzazioni internazionali costituisce un aspetto importante di queste nostre relazioni. Il nostro Consiglio propone — conformemente alla prassi (cfr. messaggio FIPOI-CERN, FF 1984 I 965) — che il credito oggetto del presente messaggio venga stanziato mediante decreto federale semplice, secondo l'articolo 8 della legge sui rapporti tra i Consigli. La competenza della vostra Assemblea deriva dalla sua generale prerogativa in tema di bilancio, articolo 85 numero 10 Cost.

Decreto federale

che stanZIA un quarto credito d'impegno per sostenere finanziariamente diversi istituti di formazione e di ricerca delle Nazioni Unite nei campi economico, sociale e del disarmo

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 85 numero 10 della Costituzione federale;

visto il messaggio del Consiglio federale del 23 maggio 1984 ¹⁾,

decreta:

Art. 1

Per garantire un contributo finanziario a diversi istituti di formazione e di ricerca delle Nazioni Unite nei campi economico, sociale e del disarmo, è stanziato un credito d'impegno di 1 625 000 franchi per la durata di almeno cinque anni.

Art. 2

Il presente decreto, che non è di obbligatorietà generale, non sottostà al referendum.

¹⁾ FF 1984 II 777